

#salviamololioitaliano
#noallemiscele
#difendiamoiproduttori
#tuteliamoiconsumatori



Olio evo, l'accordo Federolio e Coldiretti rischia di trasformarsi in un inganno ai consumatori

Fabrizio Premuti - Presidente Konsumer Italia

Il patto tra Coldiretti e Federolio presentato il 28 giugno a Roma desta preoccupazione e scetticismo.

Secondo Coldiretti, con questo accordo di filiera si andrebbe a difendere i produttori di olio evo italiani dagli attacchi delle multinazionali che sfruttano l'immagine tricolore con dei marchi che danno un'ingannevole parvenza di italianità alle produzioni straniere. In sostanza, tuttavia, la dicitura "italico" per miscele di oli nazionali, comunitari ed extra comunitari rappresenta un passo indietro verso la trasparenza, la qualità e la tracciabilità dell'olio evo.

Konsumer Italia, sempre in prima linea per la tutela delle nostre etichette, in difesa della qualità e dei produttori italiani, si schiera a fianco del Consorzio Nazionale Olivicoltori, prima realtà della produzione olivicola italiana, che ha ovviamente preso le distanze dall'accordo Coldiretti Federolio così come illustrato stamattina.

Condividiamo le preoccupazioni espresse dalla CNO — commenta Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia —

(Continua a pagina 2)

Numero 61

Giugno 2018



Sommario

Agricercando, Konsumer vola a Palermo 3

Agricercando: tutti i video su Youtube 4

L'Opinione di Riccardo Quintili 7

Congedo parentale, tutte le risposte 9

Scatola nera, ancora niente sconti RCA 11



Il protocollo Konsumer-Confassolistiche 14

(Continua da pagina 1)



Perché l'accordo di stamattina rischia di penalizzare e svilire la forza del nostro Made in Italy. Aggirare la trasparenza richiamando all'italianità prodotti che italiani non sono, è un passo indietro verso la tutela della nostra produzione, della trasparenza, della tracciabilità e della sicurezza alimentare che oli di altri paesi non possono garantire.

Una questione che è già arrivata sul tavolo del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Gianmarco Centinaio, al quale Konsumer Italia ha inviato una lettera esprimendo le sue perplessità, sollecitandolo a prendere posizione sulla questione, affinché non passi un messaggio che potrebbe ingannare i consumatori.

Konsumer Italia, infine, firma e rilancia la petizione on line lanciata dal CNO a tutela della produzione e dei consumatori, augurandosi che vengano chiariti i termini di questo accordo e che venga tutelata la produzione di olio EVO italiano al 100%.

Firma qui la petizione!

#salviamololioitaliano
#noallemiscele
#difendiamoiproduttori
#tuteliamoiconsumatori




Consorzio Nazionale
degli Olivicoltori S.c.ar.l.

 **iscriviti a**
KONSUMER 

Konsumer vola a Palermo per partecipare al Convegno della Provincia Regionale sull'Agroalimentare

"La promozione del cibo di qualità e l'educazione alimentare come fattori strategici di sviluppo socio-economico e culturale dei territori"

Il 29 e 30 giugno ed il 1° luglio a Palermo si sono riunite istituzioni, professori, imprenditori e professionisti del settore agricolo e alimentare per parlare di cibo di qualità ed educazione alimentare: Konsumer Italia era tra loro grazie all'invito ricevuto dalla Provincia Regionale; che ringraziamo ricordando la splendida accoglienza e l'ottima organizzazione.

La dottoressa Eleonora Cimarelli, esperta di Sicurezza Alimentare e Nutrizione di Konsumer Italia, ha partecipato al tavolo dei lavori che si sono tenuti nella sala Martorana di Palazzo Comitini a Palermo.

L'evento, denominato "La promozione del cibo di qualità e l'educazione alimentare come fattori strategici di sviluppo socio-

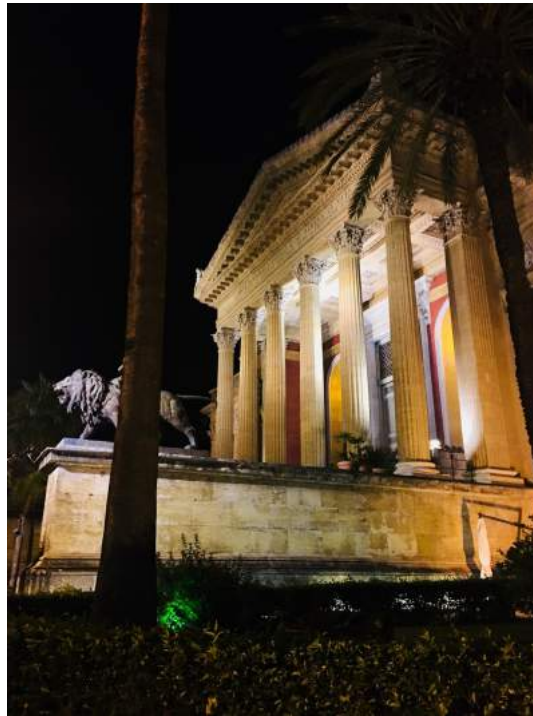
economico e culturale dei territori", è stato aperto dal prof. Leoluca Orlando, sindaco della città metropolitana di Palermo e dalla dott.ssa Beatrice Covassi, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Il prof. Orlando ci ha tenuto a sottolineare che il senso dell'iniziativa è quella di rendere l'Unione Europea feriale e non una realtà domenicale, che faccia parte della vita della gente.

"Dopo la seconda guerra mondiale, i padri fondatori, hanno deciso di costruire una dimensione comunitaria che consentisse agli Stati di esprimere al meglio le loro potenzialità" e aggiunge, "fintanto che l'Unione Europea si occupa della moneta, non



entra nella vita della gente, o meglio entra nella vita della gente che subisce l'Unione Europea", a sottolineare che la chiave per entrare nel cuore dei cittadini italiani e comunitari sia rappresentata dalla percezione di vicinanza e non di ostacolo, di occasione di crescita e non di imposizione.



rafforzate dalla dottoressa Beatrice Covassi, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea: "Con la città di Palermo non ho un'ottima collaborazione, ma una relazione profonda di amicizia, stima e appartenenza", e aggiunge, "dobbiamo tornare a guardare le nostre radici, lasciarci stupire dalle

"Noi stiamo cercando di condividere un linguaggio europeo, non di unificare le posizioni".

Le parole di Orlando sono positive, profonde, piene di speranza e cultura, indirizzate sia alla città di Palermo che ai giovani che si affacciano alla vita comunitaria attraverso lo studio ed il lavoro; sono condivise e

bellezze che ci circondano e ritrovare in questo la nostra ragione d'essere".

Infatti è il secondo anno consecutivo che Palermo ospita questo importante appuntamento alla presenza della rappresentanza in Italia del Parlamento Europeo

L'apertura dei lavori è emozionante ed è

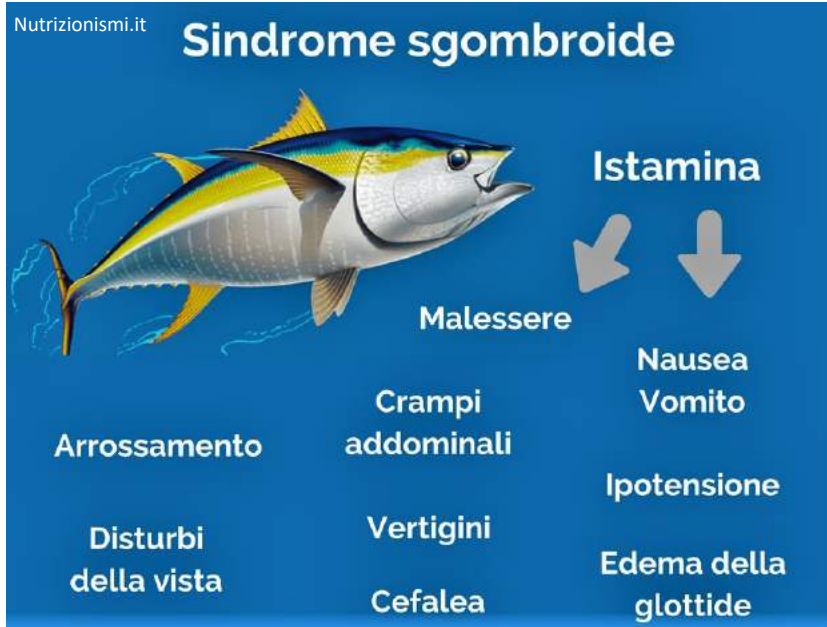
seguita dal talk show al quale partecipano numerosi esperti del settore alimentare, moderato da Marco

Sabellico, autorevole giornalista del "Gambero Rosso".

A Konsumer Italia, ed alla Dott.ssa Eleonora Cimarelli che qui rappresenta l'associazione, il compito di intervenire parlando di sicurezza alimentare, in particolare del rischio di intossicazioni associato al consumo di



prodotti ittici. Sul tema regna confusione a partire dalla nomenclatura: la distinzione tra infezioni, intossicazioni e tossinfezioni è infatti sostanziale, a seconda che si ingeriscano



Sindrome sgombroide

Istamina

Malessere

Arrossamento

Disturbi della vista

Crampi addominali

Vertigini

Cefalea

Nausea Vomito

Ipotensione

Edema della glottide

trasformata con le alte temperature in istamina, che scatena nell'individuo che ingerisce il prodotto una manifestazione di tipo allergico, caratterizzata da gonfiori e disturbi

microorganismi, tossine o entrambi; la scelta di questo tema non è casuale, nella stagione estiva il tasso di intossicazioni da prodotti ittici aumenta in maniera esponenziale a causa delle elevate temperature che affliggono le materie prime vendute nei mercati; la più diffusa intossicazione da tonno è denominata "Sindrome Sgombroide" ed è causata dall'interruzione della catena del freddo che dovrebbe essere mantenuta in fase di trasporto e lavorazione. Nelle prime ore che seguono la pesca infatti, l'istidina naturalmente presente nel tonno è

gastro-intestinali. La prevenzione è d'obbligo da parte degli operatori e dei consumatori che devono avere l'accortezza di mantenere le temperature entro i 3,3°C.

La partecipazione a questo confronto conferma l'impegno di Konsumer Italia nella tutela dei consumatori, attraverso i nostri esperti forniamo un servizio di informazione nel settore della sicurezza alimentare e della nutrizione in collaborazione con le massime autorità regionali ed europee, la naturale prosecuzione del progetto

Agricercando, sviluppato nella Regione Lazio, vede così l'associazione impegnata e gratificata.

Grazie, Palermo



Tutti i video di Agricercando

Su Youtube è possibile rivedere le iniziative e le attività svolte durante il progetto. Cliccate sui link!





L'OPINIONE

Chi sono i "matti"?

Ormai è chiaro. Anche chi ha gridato "Al lupo! Al lupo!" su presunte immagini choc sugli alimenti del made in Italy e sulla tassazione di olio extravergine, parmigiano e prosciutto italiano, ha dovuto ammettere che - come avevamo anticipato sul Salvagente - che si tratta di una bufala.

Riccardo Quintili - Direttore de Il Salvagente



Niente parmigiano come il fumo, insomma, né penalizzazione di olio e simili. Fatta chiarezza di un allarme montato (quasi) sul nulla e delle tante dichiarazioni poco equilibrate di ministri e uomini politici italiani (quel "Sono matti" urlato da Salvini ai microfoni senza neppure essersi preso la briga di leggere un rapporto che pure era pubblico da un mese e mezzo), resta da chiedersi perché sia nata quella che abbiamo subito definito una bufala. E cosa abbia prodotto la reazione isterica italiana. Abbiamo pochi strumenti per dare una risposta ai nostri lettori sulla prima domanda. I fatti sono che a lanciare la denuncia è stato un articolo de Il Sole 24 Ore il quotidiano di Confindustria e che non a caso Federalimentare (l'associazione delle industrie alimentari) è stata la prima a cavalcarlo. Si trattava - come fanno capire ora dall'associazione industriale -

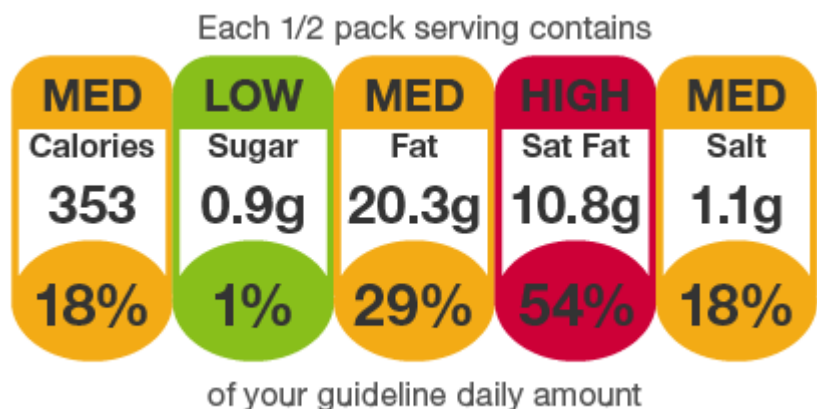
di una bozza dell'Oms poi corretta?

Ammettiamolo pure. Ma perché evocarla più di 40 giorni dopo la pubblicazione del report Time to deliver, quando era sotto gli occhi di tutti che non c'era alcun accenno a tassazione dei gioielli del made in Italy o alle foto shock sullo stile di quelle presenti nei pacchetti di sigarette? Uno scivolone oppure un tentativo di delegittimare l'intero corpo del rapporto Time to deliver?

Non siamo in grado di dare una risposta, né chi quell'allarme lo ha lanciato e cavalcato ha offerto strumenti per dirimere il dubbio (magari pubblicando la bozza "incriminata").

Il caso dell'etichetta a semaforo

Il documento offre anche spunti di riflessione ai governi. Tra questi la possibilità di introdurre un'etichetta che segnali gli eccessi di zucchero, di grassi



Source: Food Standards Agency



saturi e di sale. E questo - come sempre ha spiegato il Salvagente - è un rischio se non si considerano le quantità consumate in una dieta. Ma davvero è questo che chiedono gli esperti dell'Onu? Leggendo il documento non si scende nei dettagli del come realizzare un'etichetta del genere. Il rischio, semmai, è da cercare non a Ginevra ma a Bruxelles, dove la Commissione Ue sta studiando come realizzarla, sotto gli occhi molto attenti di multinazionali come Unilever, Nestlé, Coca Cola, Ferrero.

Chi grida "Al lupo!" E chi passa all'incasso

Torniamo alla nostra seconda domanda: cosa potrebbe aver prodotto una bufala del genere. Ammesso (e non concesso) che le beghe interne italiane abbiano una qualche eco a Ginevra, la cortina fumogena alzata dall'Italia banalizza un documento molto complesso. Vi consigliamo di leggerlo: parla di malattia mentale e di malattie non trasmissibili, delle morti di milioni di persone (soprattutto dei paesi più poveri) a causa di stili alimentari scorretti, di mancanza di educazione, di sistemi sanitari insufficienti. Altro che (con tutto il rispetto) il parmigiano...

Cosa c'è, dunque, di tanto spaventoso nel documento Oms? Proviamo a essere cattivi: non sarà che si tratta di quell'accenno - molto velato, per la verità - a "incentivi fiscali e a disincentivi per incoraggiare stili di vita sani promuovendo il consumo di prodotti sani e diminuendo il marketing, la disponibilità e il consumo di prodotti malsani"?

Per usare termini molto meno diplomatici di quelli di Time to deliver, l'accenno è alla tassazione su zucchero, sale, grassi saturi e trans. Esempi di chi l'ha attuata ce ne sono.

L'Inghilterra ha introdotto la sugar tax e il risultato è che oltreManica i soft drink hanno un contenuto di zucchero più basso di quello di paesi (come l'Italia) che non hanno norme del genere.

Il Portogallo, invece, l'ha introdotta sul sale.

Ma non ha penalizzato parmigiano e prosciutto, si è concentrato su patatine fritte e cracker.

A chi serve, dunque, demonizzare un report che andrà in discussione a settembre (senza peraltro prevedere alcuna risoluzione) se non a offrire una sponda ai big del cibo spazzatura? Un assist - forse involontario - che ai protagonisti della dieta mediterranea non serviva davvero...



Quando la maternità finisce, ci corre in aiuto il congedo parentale

L'indennità che lo Stato riconosce ai genitori



Luisa Boi

Cominciamo con lo spiegare cosa sia il *congedo parentale* definito, nel caso della madre richiedente, come maternità facoltativa.

Si tratta di una indennità riconosciuta dallo Stato ai genitori al fine di assistere il proprio bambino.

È possibile dunque per entrambi i genitori assentarsi per non più di 10 mesi (in casi eccezionali 11) fino al compimento del 12esimo anno di età del minore.

Attenzione però, perché se contemporaneamente non possono superare gli 11 mesi di astensione, singolarmente la madre può, in maniera frazionata o continuativa, prendere un congedo di 6 mesi, mentre il padre di 7 mesi.

Il congedo è divisibile in mesi, giorni e perfino ore: si può, ad esempio, assentarsi per un'ora di congedo per portare il figlio ad una visita o altro motivo che non dovrà ovviamente essere specificato in fase di congedo

- sei mesi in totale (fra padre e madre), indennizzabile al 30% -

Il periodo di congedo è indennizzabile fino al compimento del sesto anno del minore è prevista per 6 mesi, cumulabili tra padre e madre, ma nel caso di redditi molto bassi è estensibile fino ad 11 mesi (se il padre resta a casa almeno 3 mesi).

L'indennità è retribuita con spettanze pari al **30% della retribuzione**.

Dopo i 6 anni, ma fino agli 8 l'indennità è possibile solo nel caso in cui il **reddito individuale** del richiedente sia inferiore a 2,5 volte la pensione minima (per il 2018 è pari a 507,42 euro) ovvero, il reddito del richiedente non può superare i 1.268,55 euro al mese.

Per detti periodi la contribuzione è figurativa Non valida, dunque, ai fini dell'importo della pensione, ma validi per il calcolo degli anni versati.



Hanno diritto al Congedo parentale

- Lavoratori e lavoratrici dipendenti
- Parasubordinati non titolari di pensione o iscritti a forme di previdenza obbligatoria Per questi un congedo di 3 mesi fino al compimento di 1 anno del minore
- Autonomi; solo le madri e per 3 mesi nel primo anno di età del minore. Or dunque anche professionisti iscritti alla gestione separata

Per i lavoratori, che ricordiamo possono appartenere sia al settore privato che pubblico, che abbiano un contratto a tempo determinato è necessario il requisito di almeno 51 giorni lavorativi all'attivo prima della comparsa del minore nel nucleo familiare.

In caso di malattia contrata durante il congedo parentale lo stesso si interrompe per passare alla consueta tutela del lavoratore in caso di malattia, per poi riprendere allo scadere del periodo di assenza per malattia. Lo stesso per le ferie, le festività: nessun conteggio, nemmeno se il congedo è di tipo frazionato.

Per altre domande o info sarà possibile contattare

Luisa Boi

Responsabile Konsumer Italia

Mobile 3292938341

Mail l.boi@konsumer.it



RC Auto, ancora niente sconti per gli automobilisti che montano la scatola nera: Konsumer scrive al ministro Di Maio

Milioni di cittadini hanno montato il dispositivo, auspicando una riduzione tariffaria

La legge 124 sulla concorrenza (ed il successivo regolamento Ivass 37/2018 che ne disciplina le modalità) stabilisce che gli assicurati muniti di apparecchiature di geolocalizzazione, come le scatole nere, abbiano diritto ad uno sconto sul premio assicurativo per l' RC auto, sconto che le compagnie sono obbligate a riconoscere.

Il regolamento dell'Ivass, che entrerà in vigore a luglio, rischia però di non concretizzarsi nei vantaggi tariffari suddetti, dal momento che non è stato varato l'apposito Decreto attuativo da parte dei Ministeri dei Trasporti e dello Sviluppo Economico.

"Il Decreto, atteso da più di un anno, doveva essere emanato entro sei mesi dall' approvazione della legge — commenta Giampaolo Petri, capo settore assicurativo Konsumer — Esso è finalizzato a regolare la disciplina degli standard minimi e dell'interoperabilità delle scatole nere, onde evitare che le diverse compagnie assicurative non riconoscano gli apparecchi precedentemente montati dagli assicurati. Tuttavia, in mancanza di questo, i principi stabiliti dalla legge 124 rischiano di rimanere lettera morta".

Proprio in virtù di questa norma, oltre tutto, milioni di cittadini hanno provveduto a montare le scatole nere, auspicando uno sconto tariffario.

"Ciò è accaduto soprattutto al sud, dove in alcune province come Napoli e Caserta ben il 50% dei veicoli è dotato di apparecchiature di geolocalizzazione — aggiunge Vincenzo Ferrante, vice presidente Konsumer Italia — conseguenza di una colpevole discriminazione territoriale perpetrata per anni a danno di intere popolazioni, da noi più volte denunciata".

Per tale motivo Konsumer Italia ha scritto al Ministro Di Maio, affinché vari quanto prima il decreto attuativo sugli standard e sulla portabilità delle scatole nere, per permettere a milioni di automobilisti virtuosi di usufruire degli sconti tariffari previsti dalla legge. **Nelle pagine seguenti, la versione integrale della lettera inviata al Ministro.**





Al Ministro dello Sviluppo Economico
On. Luigi Di Maio
M.I.S.E. Uffici del Ministro Via Veneto n. 33, Roma
segr.min@pec.mise.gov.it
segreteria.ministro@mise.gov.it

Egregio Ministro Luigi Di Maio,
con la legge 124 sulla concorrenza, approvata dopo ben 3 anni di gestazione, e dal successivo regolamento Ivass 37/2018 che ne disciplina le modalità, si è stabilito in tema di assicurazioni e scatole nere, che gli assicurati muniti di tali apparecchiature sui propri autoveicoli abbiano il vantaggio di ottenere dal proprio assicuratore uno sconto tariffario significativo. Fermo restando l'indeterminato valore del termine significativo, ci preme sottolineare che tale norma andrà a regime nel prossimo mese di luglio concretizzandosi in un nulla di fatto. Ad oggi manca il regolamento di attuazione che il Ministero dello Sviluppo Economico, oggi da Lei diretto, e quello dei Trasporti avrebbero dovuto emanare già entro sei mesi dall'entrata in vigore della Legge. Tale decreto dovrebbe contenere la disciplina degli standard minimi e dell'interoperabilità delle scatole nere.

Come Lei saprà il nostro Paese è quello che in Europa ha il maggior numero di scatole nere montate su autoveicoli privati, ciò è maggiormente accentuato a sud, in particolare province come Napoli o Caserta vedono circolare ben il 50% di veicoli geolocalizzati. Una conseguenza di una colpevole discriminazione territoriale perpetrata per anni a danno di intere popolazioni; da noi più volte puntualmente denunciata nel corso degli anni.

Le chiediamo che sia fatto tutto il possibile affinché si renda operativa la parte riguardante gli sconti obbligatori in materia di Rc auto. Questo non solo perché per milioni di cittadini, automobilisti ed assicurati virtuosi, rappresenta una possibilità di risparmio, ma anche perché la scatola nera si è dimostrata un efficace strumento antifrode ed un puntuale ausilio in termini di sicurezza della

circolazione, infatti nei casi di crash rilevati l'invio dei soccorsi, quando necessari, è ben più rapido ed a volte determinante per salvare vite umane.

Ovviamente chi l'ha preceduta, sicuramente pressato da innumerevoli impegni ed emergenze, non ha potuto rilevare questa carenza colmandone la lacuna, Le chiediamo di colmarla perché i Cittadini sono in attesa che questa norma di equità possa entrare in vigore nei tempi stabiliti dal regolamento Ivass, cioè nei primi giorni di Luglio; siamo sicuri in un Suo intervento tempestivo che permetta di licenziare nei tempi previsti il decreto attuativo; che questo lasci piena libertà al Cittadino di poter utilizzare i servizi telematici offerti dai vari operatori che offrono le scatole nere, in tal modo potranno finalmente avere sconti significativi sulle polizze e, in particolar modo, i cittadini che vivono nelle province individuate dal regolamento Ivass, potranno finalmente avere una tariffa più equa magari nel pieno rispetto della consapevolezza dell'utilizzo e del trattamento dei dati raccolti dalle Imprese.

Restando a disposizione per delucidazioni o precisazioni su quanto esposto, cogliamo l'occasione per inviare distinti saluti ed augurarLe buon lavoro.

Il capo settore assicurativo
Giampaolo Petri

Il Presidente Nazionale
Fabrizio Premuti



Tutela dei consumatori: Konsumer Italia e Confassolistiche firmano un protocollo di intesa

Tra gli obiettivi: conciliazione paritetica, campagne informative e qualità dei prodotti utilizzati dagli operatori



Lo scorso 7 giugno Konsumer Italia e Confassolistiche — Confederazione Europea Associazioni Professionali Olistiche — hanno firmato un protocollo di intesa.

Tra le finalità, la promozione della cultura e della normativa vigente in materia di benessere, delle arti e discipline orientali, delle discipline bio naturali, olistiche e naturalistiche destinata sia agli operatori che ai consumatori, oltre alla promozione della conciliazione paritetica e della sicurezza dei prodotti utilizzati dagli operatori del settore.

Su quest'ultimo argomento, in particolare, Confassolistiche e Konsumer hanno convenuto sull'importanza di prevenire l'utilizzo di sostanze cancerogene da parte di tutti gli operatori indicate nelle liste predisposte da IARC (International Agency for Research on Cancer) e che abbiano un impatto negativo sull'ambiente (quali materiali microplastici e ftalati tossici contenuti nei cosmetici e

parafarmaci), congiuntamente alla promozione di eventi formativi e seminari, tenuti da medici ed esperti, con l'obiettivo di educare tutti gli operatori in modo che le prestazioni offerte siano di qualità, ovvero non dannose per la salute del consumatore e rispettose dell'ambiente.

"Il protocollo di intesa firmato oggi vuole tradursi in un impegno, di ambo le parti, per tutelare, informare e stabilire degli standard qualitativi dei servizi offerti in questo settore, da non confondere con le prestazioni mediche — commenta Fabrizio Premuti, Presidente Konsumer Italia — insieme a Confassolistiche, abbiamo stabilito una serie di punti essenziali finalizzati alla maggiore chiarezza e trasparenza dei rapporti tra operatori e consumatori, un lavoro che, sono sicuro, porterà ottimi risultati".

Ermanno Rossitti, Presidente Confassolistiche, ribadisce "È importante coordinarsi, assicurando ai consumatori un'adeguata informazione, finalizzata a dare completa conoscenza dei diritti/doveri e avviando, in questo modo, un processo che possa colmare le limitate informazioni delle professioni non regolamentate nel settore del benessere olistico, delle discipline bio naturali, valorizzandone il ruolo e le professionalità degli operatori attestati e certificati attraverso le singole associazioni professionali in funzione della Legge 4/2013".



Inoltre, evidenzia Rossitti "Il protocollo, sarà presentato in occasione del convegno *Il ruolo di Confassolistiche nella progettualità del panorama italiano*, il prossimo 30 giugno 2018 alle Terme di Chianciano – Sala Fellini Parco Acqua Santa".